

Esterovestizione della società e libertà di stabilimento

di [Roberto Pasquini](#)

Pubblicato il 26 Agosto 2025

La scelta di insediare una società in un altro Stato fiscalmente più conveniente non costituisce di per sé abuso. Implicazioni operative per professionisti e imprese.

Esterovestizione della società: principi operativi dalla Cassazione

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 23707/2025 (Sezione Tributaria), è tornata ad affrontare in maniera sistematica il tema dell'**esterovestizione** delle società estere formalmente residenti in Paesi dell'Unione europea.

Il caso riguarda una società con sede legale a Madeira (Portogallo), attiva nel settore del rimorchio e dell'assistenza offshore, alla quale l'Agenzia delle Entrate contestava di essere, in realtà, **gestita dall'Italia**. Secondo l'Ufficio, infatti, le decisioni strategiche erano assunte a Brindisi da amministratori di fatto, mediante società di supporto (I. e A.). Ne derivava la riqualificazione della società come residente fiscale in Italia, con emissione di plurimi avvisi di accertamento per imposte dirette e IVA.

La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado aveva accolto le difese dei contribuenti, ritenendo insussistente la fittizia localizzazione estera. La Cassazione ha confermato tale orientamento, rigettando i ricorsi dell'Agenzia delle Entrate.



Il principio affermato

La Suprema Corte ribadisce che la semplice scelta di insediare una società in un Paese dell'Unione c

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

[Scegli il tuo abbonamento](#)